



---

# **LA STRUTTURA DEMOGRAFICA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA: ANALISI DEL PERIODO 1995-2015**

---

a cura dell'Ufficio Statistica e Studi  
(dicembre 2016)

Il presente report espone e discute alcuni indici demografici di struttura e attrattività per la provincia di Forlì-Cesena. L'analisi parte dall'ultimo periodo disponibile (2015) con riferimento al territorio provinciale, estendendosi in serie storica fino al 1995. Sono effettuate comparazioni con altri territori di riferimento (regione Emilia-Romagna e Italia), nonché con aggregazioni sub provinciali (comprensorio di Forlì e comprensorio di Cesena). La definizione delle aggregazioni sub provinciali (comprensori) è qui di seguito esposta.

<b>Comprensorio di Forlì</b>	<b>Comprensorio di Cesena</b>
Bertinoro	Bagno di Romagna
Castrocaro-Terra del Sole	Borghi
Civitella di Romagna	Cesena
Dovadola	Cesenatico
Forlì	Gambettola
Forlimpopoli	Gatteo
Galeata	Longiano
Meldola	Mercato Saraceno
Modigliana	Montiano
Portico e San Benedetto	Roncofreddo
Predappio	San Mauro Pascoli
Premilcuore	Sarsina
Rocca San Casciano	Savignano sul Rubicone
Santa Sofia	Sogliano al Rubicone
Tredozio	Verghereto

Tale elaborato costituisce un approfondimento demografico territoriale e comparato, mettendo a sistema le informazioni raccolte ed elaborate negli anni dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena, presenti nelle sue pubblicazioni e nei sistemi informativi riguardanti la demografia (Demografia on Line, Quaderno della Popolazione, Numeri del Territorio). L'analisi si completa con i dati della regione Emilia-Romagna e dell'Italia, elaborati appositamente dai database di ISTAT.

## 1. - Le proporzioni tra classi di età: gli aspetti strutturali della popolazione

L'**indice di vecchiaia** è il rapporto tra la popolazione da 65 anni e oltre e la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni e riporta una proporzionalità relativa del numero di residenti anziani presenti ogni 100 giovani. Si tratta di un indicatore utile come parametro del ricambio generazionale stabilito sulle due classi di età estreme per effettuare un'analisi di proiezione della dinamica e della struttura demografica nel medio-lungo periodo.

**Tav. 1 – Indice di vecchiaia (i valori si riferiscono al 31/12 di ogni anno)**

	Comprensorio Forlì	Comprensorio Cesena	Provincia Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
1995	203,2	147,6	172,9	196,1	115,5
1996	207,6	151,3	176,8	197,3	118,7
1997	210,9	154,5	180,0	197,5	121,5
1998	213,9	156,5	182,4	197,0	124,1
1999	214,7	157,6	183,2	196,0	126,6
2000	214,2	159,2	183,9	194,6	129,3
2001	211,3	159,7	183,0	192,3	131,7
2002	209,2	159,2	181,8	189,4	133,5
2003	205,3	159,6	180,3	187,5	135,7
2004	202,8	159,6	179,2	185,4	138,1
2005	200,2	159,9	178,3	183,5	140,6
2006	196,6	159,3	176,4	181,4	142,3
2007	192,1	158,1	173,7	178,1	143,4
2008	187,0	155,6	170,1	174,4	144,1
2009	182,8	155,1	167,9	172,0	144,8
2010	179,9	153,4	165,7	169,6	145,7
2011	179,9	154,8	166,4	169,6	148,6
2012	184,1	149,3	165,3	170,1	151,4
2013	183,8	157,9	169,9	171,5	154,1
2014	185,1	160,9	172,1	173,6	157,7
2015	187,6	164,4	175,2	175,6	161,4

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria  
Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Nel 2015 (ultimo anno disponibile con valori post censuari), l'indice di vecchiaia della provincia di

Forlì-Cesena è risultato in crescita rispetto al 2014; il suo valore (pari a 175,2) è in linea con la media regionale (175,6) e superiore al dato nazionale (161,4). In serie storica, l'indice in esame appare costantemente superiore per il comprensorio forlivese, con riferimento all'intero periodo di analisi.

**Tav. 2 – Popolazione per classi d'età al 31/12/1995 in percentuale**

	Comprensorio di Forlì	Comprensorio di Cesena	Provincia di Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
0-14	10,8	12,4	11,6	10,7	14,6
15-39	33,8	36,5	35,2	34,3	37,0
40-64	33,4	32,8	33,1	33,7	31,5
65-oltre	22,0	18,3	20,1	21,3	16,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria  
Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

**Tav. 3 – Popolazione per classi d'età al 31/12/2015 in percentuale**

	Comprensorio di Forlì	Comprensorio di Cesena	Provincia di Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
0-14	13,3	13,7	13,6	13,4	13,7
15-39	25,2	26,2	25,7	25,8	27,7
40-64	36,5	37,5	37,0	37,2	36,6
65-oltre	25,0	22,6	23,7	23,6	22,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria  
Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

A differenza del contesto nazionale in cui l'indice di vecchiaia appare costantemente crescente, con un invecchiamento progressivo della popolazione piuttosto marcato, l'andamento in Emilia-Romagna e in provincia di Forlì-Cesena è parzialmente invertito, con una riduzione dell'indice di vecchiaia chiaramente individuabile nel periodo 2006-2012: ciò fa sì che la differenza tra contesto nazionale e regionale si riduca sensibilmente nell'arco dei venti anni considerati. Nel comprensorio forlivese si osserva un'inversione del trend: l'indice è crescente dal 1995 al 1999 (con un massimo pari a 214,7 in quest'ultimo anno) per poi decrescere gradualmente negli anni, fino al valore minimo di 179,9 del 2011 (in ogni modo superiore al livello degli altri territori di confronto). Questo andamento è in parte riconducibile all'effetto dell'immigrazione (sia nazionale sia estera), vale a dire dal grado di attrazione del territorio in esame (che ha raggiunto i suoi massimi nel 2008, si veda nel seguito della

trattazione).

L'indice di vecchiaia della provincia di Forlì-Cesena risulta sempre inferiore al dato regionale. In termini di composizione, infatti, in provincia nel 2015 il rapporto tra la popolazione anziana (65 anni in poi) e quella totale è pari al 23,7% (23,6% in Regione e 22,0% a livello nazionale), mentre l'incidenza della popolazione in classe 0-14 anni è pari al 13,6% (tavola 3). Coerentemente con gli indicatori di vecchiaia, nel comprensorio forlivese, nel 2015, si registra una maggior incidenza degli anziani (25,0%) nei confronti degli altri territori di riferimento, condizione che già sussisteva nel 1995 (si vedano le tavole 2 e 3).

L'**indice di dipendenza** strutturale (o di carico sociale) calcola quanti individui vi sono in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni in poi) ogni 100 in età attiva (da 15 a 64 anni) e fornisce indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una comunità territoriale. Questo indicatore esprime infatti il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva, ove valori superiori al 50 per cento potrebbero denotare una situazione di "squilibrio" generazionale.

Con riferimento alla provincia di Forlì-Cesena, nel 2015, tale indicatore è pari a 59,4, vale a dire che per ogni 100 abitanti in età lavorativa ve ne sono oltre 59 che sono a carico (tavola 4). Nel confronto territoriale, per il medesimo periodo, il livello dell'indice in esame è maggiore di quello regionale (58,8) e nazionale (55,5). Il confronto con i comprensori vede quello forlivese con un maggiore carico sociale (coerentemente a quanto emerso dall'indice di vecchiaia). Osservando il trend dal 1995, l'indice provinciale appare costantemente in crescita, così come per tutti gli altri territori di riferimento.

**Tav. 4 – Indice di dipendenza (i valori si riferiscono al 31/12 di ogni anno)**

	Comprensorio Forlì	Comprensorio Cesena	Provincia Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
1995	48,9	44,2	46,5	47,0	45,8
1996	49,3	44,6	46,8	47,6	46,2
1997	49,7	44,9	47,2	48,2	46,5
1998	50,3	45,6	47,8	48,7	46,9
1999	51,0	46,2	48,5	49,5	47,2
2000	51,7	47,0	49,2	50,3	47,6
2001	52,4	47,5	49,8	51,7	49,1
2002	53,3	48,5	50,8	52,6	49,7
2003	54,1	49,2	51,5	53,2	50,1
2004	54,9	50,3	52,5	54,0	50,7
2005	55,6	51,1	53,2	54,9	51,5
2006	56,3	51,9	54,0	55,5	52,0
2007	56,5	52,2	54,2	55,8	52,1
2008	56,8	52,5	54,5	55,9	52,4
2009	57,0	52,8	54,8	56,3	52,7
2010	57,4	53,0	55,1	56,3	52,8
2011	58,2	54,1	56,0	56,9	53,5
2012	59,1	53,4	56,1	57,6	54,2
2013	60,6	55,6	57,9	58,0	54,6
2014	61,4	56,5	58,8	58,6	55,1
2015	62,1	57,0	59,4	58,8	55,5

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria  
Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Per una lettura maggiormente efficace dell'indice di dipendenza, esso può essere scomposto nelle sue due determinanti principali: la **dipendenza giovanile** e quella degli anziani. La prima, data dal rapporto tra la popolazione definita giovane (0-14 anni) e quella in età lavorativa (15-64 anni), in provincia è pari a 21,6 e in costante aumento dal 1998. L'interpretazione del dato indica che nel periodo in esame (il 2015) vi sono circa 21 giovani a carico per ogni 100 abitanti in età lavorativa, valore leggermente superiore alla media regionale (21,3) e nazionale (21,2). Il trend crescente nel comprensorio forlivese è da attribuirsi all'aumento della componente giovanile (+34,2% dal 1995), anche per effetto dell'immigrazione (e soprattutto delle "seconde generazioni"); in effetti, la crescita

dell'indice tende a stabilizzarsi negli ultimi anni della serie, quando il flusso migratorio in entrata si ridimensiona e il significativo movimento migratorio dei primi anni 2000 tende a consolidarsi.

**Tav. 5 – Indice di dipendenza giovanile (i valori si riferiscono al 31/12 di ogni anno)**

	Comprensorio Forlì	Comprensorio Cesena	Provincia Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
1995	16,1	17,9	17,0	15,9	21,3
1996	16,0	17,7	16,9	16,0	21,1
1997	16,0	17,6	16,8	16,2	21,0
1998	16,0	17,8	16,9	16,4	20,9
1999	16,2	17,9	17,1	16,7	20,8
2000	16,5	18,1	17,3	17,1	20,8
2001	16,8	18,3	17,6	17,8	21,2
2002	17,2	18,7	18,0	18,2	21,3
2003	17,7	19,0	18,4	18,5	21,3
2004	18,1	19,4	18,8	19,0	21,3
2005	18,5	19,7	19,1	19,3	21,4
2006	19,0	20,0	19,5	19,8	21,4
2007	19,3	20,2	19,8	20,1	21,5
2008	19,8	20,5	20,2	20,4	21,5
2009	20,2	20,7	20,5	20,6	21,5
2010	20,5	20,9	20,7	20,9	21,6
2011	20,8	21,2	21,0	21,2	21,5
2012	20,8	21,4	21,1	21,3	21,5
2013	21,3	21,5	21,5	21,3	21,5
2014	21,5	21,7	21,6	21,4	21,4
2015	21,6	21,6	21,6	21,3	21,2

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria  
Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

L'**indice di dipendenza degli anziani** (rapporto tra le persone con età da 65 anni in poi e le persone in età lavorativa) è in aumento nella provincia di Forlì-Cesena, così come in tutti gli altri territori di riferimento. Nel 2015, a livello provinciale il carico degli anziani è pari a 37,8, vale a dire che per 100 individui in età lavorativa vi sono quasi 38 anziani potenzialmente a carico; il dato è superiore a quello regionale (37,5) e nazionale (34,3). Con riferimento ai comprensori, per l'anno in esame,

quello forlivese riporta un carico degli anziani nettamente superiore a quello cesenate (40,5 contro 35,4), coerentemente con il dato dell'indice di vecchiaia esposto in precedenza. In linea generale, la dipendenza degli anziani è sempre superiore a quella giovanile, condizione che si ripropone anche per tutti gli altri livelli territoriali (regione, Italia e comprensori).

**Tav. 6 – Indice di dipendenza degli anziani (i valori si riferiscono al 31/12 di ogni anno)**

	Comprensorio Forlì	Comprensorio Cesena	Provincia Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
1995	32,8	26,4	29,4	31,1	24,6
1996	33,3	26,8	29,9	31,6	25,1
1997	33,7	27,3	30,3	32,0	25,5
1998	34,3	27,8	30,9	32,3	25,9
1999	34,8	28,3	31,4	32,8	26,4
2000	35,3	28,9	31,9	33,2	26,9
2001	35,6	29,2	32,2	34,0	27,9
2002	36,0	29,8	32,8	34,4	28,4
2003	36,4	30,3	33,1	34,7	28,8
2004	36,8	30,9	33,7	35,1	29,4
2005	37,1	31,4	34,1	35,5	30,1
2006	37,3	31,9	34,4	35,8	30,5
2007	37,1	32,0	34,4	35,7	30,7
2008	37,0	32,0	34,3	35,5	30,9
2009	36,9	32,1	34,3	35,6	31,2
2010	36,9	32,1	34,3	35,4	31,3
2011	37,4	32,9	35,0	35,8	32,0
2012	38,3	32,0	34,9	36,3	32,7
2013	39,2	34,0	36,4	36,7	33,1
2014	39,9	34,8	37,2	37,2	33,7
2015	40,5	35,4	37,8	37,5	34,3

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria  
Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

L'**indice di ricambio** equivale al rapporto tra la popolazione dai 60 ai 64 anni e quella da 15 a 19 anni, e fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva. Esso sostanzialmente rappresenta le potenziali possibilità occupazionali che derivano dai posti di lavoro



resi disponibili da coloro che stanno per lasciare l'attività lavorativa (in quanto prossimi all'età pensionabile). Un valore dell'indice pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio, ove tutti coloro che sono in uscita dal mercato del lavoro vengono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori inferiori a 100 indicano che le persone potenzialmente in uscita sono minori di quelle potenzialmente in entrata, mentre valori superiori a 100 rilevano uscite dal mondo del lavoro maggiori delle entrate. L'indice di ricambio, quindi, ha un interesse soprattutto congiunturale ed evidenzia le ripercussioni a breve sulla struttura dell'occupazione.

Per la provincia di Forlì-Cesena l'indice nel 2015 (tavola 7) assume un livello pari a 140,3, vale a dire che le persone in uscita dal mercato del lavoro sono circa il 40% in più di quelle in entrata. Dal 1995 al 2015, l'indice di ricambio provinciale presenta valori altalenanti: si individua una fase di peggioramento dal 1995 al 2001, un miglioramento dal 2002 al 2005, nuovamente un peggioramento dal 2006 al 2010 (che coincide con il periodo di crisi economica ed è interpretabile come un rallentamento del turnover lavorativo) e un successivo ridimensionamento dal 2011 al 2015. La ciclicità appena descritta è sovrapponibile anche per gli altri livelli territoriali (Emilia-Romagna e Italia), sebbene i valori nazionali siano costantemente e sensibilmente migliori di quelli provinciali, mentre la situazione della regione tende a uniformarsi negli ultimi anni con il dato provinciale. Nel confronto territoriale, il valore provinciale 2015 risulta superiore (e pertanto interpretabile come peggiore) a quello regionale e nazionale. Il comprensorio forlivese riporta valori maggiori di ricambio rispetto al dato provinciale e della complementare aggregazione sub provinciale. Tale struttura può in parte spiegare l'attrattività che il comprensorio di Forlì ha esercitato/esercita verso gli altri territori e l'elevato saldo migratorio (in termini relativi) sia interno che estero registrato nel periodo 2002-2009 (si veda nel seguito della trattazione); tuttavia il trend della variabile in esame può anticipare un ulteriore incremento del tasso di dipendenza degli anziani e dell'indice di vecchiaia.

**Tav. 7 – Indice di ricambio (popolazione in età lavorativa, valori al 31/12 di ogni anno)**

	Comprensorio Forlì	Comprensorio Cesena	Provincia Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
1995	126,0	106,5	115,4	136,0	94,2
1996	133,3	111,3	121,3	142,5	97,6
1997	144,2	120,6	131,3	150,4	101,3
1998	154,8	131,5	142,1	159,4	106,0
1999	162,1	139,3	149,7	165,2	110,5
2000	163,6	141,8	151,8	169,0	114,4
2001	168,9	146,8	156,9	172,2	117,1
2002	168,1	145,4	155,8	173,5	119,6
2003	163,5	140,3	150,8	169,0	118,2
2004	155,6	137,7	145,8	162,3	115,3
2005	148,7	133,5	140,5	150,8	110,5
2006	147,4	136,0	141,3	152,2	113,8
2007	151,9	137,2	144,0	152,8	116,4
2008	155,1	140,0	147,0	154,7	121,4
2009	160,0	140,9	149,7	155,7	125,8
2010	165,3	145,5	154,5	160,9	131,5
2011	162,4	143,2	151,9	154,5	129,8
2012	158,0	142,4	149,5	149,3	129,1
2013	152,1	138,0	144,4	143,5	126,8
2014	149,2	136,5	142,3	141,3	126,8
2015	148,0	133,9	140,3	138,9	126,5

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria  
Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

L'**indice di struttura della popolazione attiva** delinea la proporzionalità delle componenti della popolazione in età lavorativa (in particolare è il rapporto tra la popolazione da 40-64 anni e quella da 15 a 39), sostanzialmente indagandone la composizione percentuale. Esso quindi riflette l'invecchiamento della popolazione in età lavorativa: tanto più l'indicatore è alto e tanto maggiore è l'invecchiamento della popolazione in età attiva (e viceversa).

Con riferimento alla provincia di Forlì-Cesena, il livello è pari a 144,0, sostanzialmente in linea con il dato regionale, mentre il confronto con l'Italia è decisamente peggiore (132,3). Il tendenziale invecchiamento della popolazione ha modificato negli anni il valore dell'indice portandolo a livelli

superiori a 100 (il che vuol dire che la popolazione da 40 a 64 anni è superiore a quella da 15 a 39 anni). I valori assunti da tale indicatore sono destinati a peggiorare per effetto del prolungamento degli studi, dell'aumento della disoccupazione giovanile e, negli ultimi anni, dell'innalzamento dell'età pensionabile anche a seguito della cosiddetta Legge "Fornero" n. 214/2011. A livello locale questo è avvenuto già dal 1997, per quanto riguarda il comprensorio forlivese, coerentemente desumibile dall'incremento dell'indice di vecchiaia (si veda *retro*). Il trend dell'indice di struttura appare crescente per tutti i territori di riferimento: il dato nazionale risulta costantemente migliore di quello provinciale, mentre le differenze tra la regione Emilia-Romagna e la provincia di Forlì-Cesena risulta nel tempo favorevole a quest'ultima.

**Tav. 8 – Indice di struttura (popolazione in età lavorativa, valori riferiti al 31/12 di ogni anno)**

	Comprensorio Forlì	Comprensorio Cesena	Provincia Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
1995	98,8	89,7	94,0	98,3	85,3
1996	99,7	90,7	94,9	98,9	86,2
1997	100,8	92,1	96,2	99,8	87,2
1998	102,1	93,5	97,5	100,5	88,4
1999	103,0	94,6	98,5	101,2	89,8
2000	103,9	96,0	99,6	102,2	91,5
2001	105,3	98,0	101,4	104,0	93,6
2002	106,4	99,5	102,7	106,0	95,9
2003	106,7	100,5	103,4	107,2	97,5
2004	108,0	103,1	105,4	109,5	100,0
2005	109,6	105,9	107,6	112,0	102,7
2006	111,6	109,1	110,2	115,2	106,0
2007	113,0	111,5	112,2	117,5	108,5
2008	115,6	114,4	115,0	119,9	111,4
2009	119,0	117,2	118,0	123,6	115,0
2010	123,1	120,9	121,9	127,8	118,5
2011	126,5	123,6	125,0	130,0	120,3
2012	130,5	128,0	129,2	133,6	123,2
2013	135,1	132,9	133,9	136,3	126,0
2014	140,4	138,8	139,6	140,7	129,3
2015	145,3	143,0	144,0	144,1	132,3

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria  
Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

## 2. - I flussi migratori

Gli incrementi e i decrementi della popolazione totale sono dovuti a due componenti: il movimento naturale e il movimento migratorio, ed è su questo secondo aspetto che si concentrerà l'analisi seguente.

Il **tasso di immigrazione** è dato dal rapporto tra gli immigrati in un determinato territorio e la

popolazione media (tra inizio e fine anno)<sup>1</sup> di quel territorio. Esso rappresenta sostanzialmente il grado di attrattività di un territorio e si ricollega, indirettamente, all'andamento degli altri indici demografici precedentemente esposti, in quanto i flussi migratori in entrata modificano la consistenza della popolazione residente, la sua composizione per età e la proporzionalità tra i generi. Con riferimento alla provincia di Forlì-Cesena, l'immigrazione è stata sostanzialmente crescente dal 1995, seppur con andamenti variabili. Dal 2008, tuttavia, il livello dell'indice si è costantemente ridotto. Nel 2015 il tasso di immigrazione provinciale è pari a 12,1 (vale a dire 12 immigrati per ogni 1.000 abitanti), inferiore a quello della Regione (13,3) e nettamente superiore al dato nazionale (4,6, che tuttavia considera il solo movimento con l'estero). La riduzione del flusso di immigrati si riscontra in tutti i livelli territoriali ed è determinata dalle condizioni sfavorevoli prodotte dalla crisi economica, i cui effetti si sono palesati dalla seconda metà del 2008.

---

<sup>1</sup> Nel flusso migratorio non sono compresi i movimenti interni al territorio di riferimento. Di conseguenza, all'aumentare del contesto territoriale, la componente migratoria considerata si riduce gradualmente al solo movimento con i Paesi esteri. Ad esempio, per la regione Emilia-Romagna, gli immigrati provengono da Paesi esteri e dalle altre regioni italiane, per la provincia di Forlì-Cesena vi saranno anche i movimenti in entrata dalle altre province italiane e regionali, per il comprensorio di Forlì saranno considerati anche i movimenti in entrata dai comuni del comprensorio Cesenate. La struttura dell'indice di immigrazione facilita i confronti temporali sul medesimo territorio, mentre per comparazioni tra più territori (al medesimo periodo) appare maggiormente adeguato il tasso di compensazione (si veda nel seguito della trattazione).

**Tav. 9 – Tasso di immigrazione per mille abitanti (a)**

	Comprensorio Forlì	Comprensorio Cesena	Provincia Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
1995	9,7	12,1	9,5	9,4	1,7
1996	11,9	14,4	11,9	11,9	3,0
1997	11,6	13,6	11,2	11,8	2,9
1998	12,7	15,3	12,8	12,8	2,8
1999	15,8	17,8	15,6	15,3	3,3
2000	16,5	19,0	16,4	15,8	4,0
2001	17,9	19,5	17,3	14,9	3,7
2002	19,3	21,1	18,8	15,1	3,7
2003	23,6	26,0	23,4	19,1	7,7
2004	24,3	22,7	22,0	19,3	7,2
2005	22,9	22,4	21,0	17,0	5,3
2006	23,7	20,9	20,3	16,7	4,8
2007	26,1	26,3	24,3	20,9	9,0
2008	28,4	25,0	24,8	22,8	8,4
2009	25,6	24,5	23,0	19,0	7,1
2010	21,9	23,6	20,9	19,4	7,6
2011	20,6	20,8	18,9	17,1	6,5
2012	16,2	18,9	16,2	16,5	5,9
2013	16,9	16,4	15,1	14,2	5,1
2014	15,9	13,3	13,0	13,0	4,6
2015	13,3	13,5	12,1	13,3	4,6

(a) Il flusso degli immigrati è al netto dei movimenti interni al territorio di riferimento.

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria dei trasferimenti di residenza

Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Al contrario dell'indicatore esposto in precedenza, il **tasso di emigrazione**, definito, nel territorio di riferimento, dal rapporto tra gli emigrati e la popolazione media (tra inizio e fine periodo), rileva il movimento in uscita da un territorio verso gli altri ambiti territoriali nazionali e internazionali. Anche per tale indicatore valgono le considerazioni di metodo espresse in nota. Contrariamente al trend dell'immigrazione, il tasso di emigrazione provinciale si è mantenuto sostanzialmente stabile dal 2009 al 2015 (media 10,0), dopo una fase di crescita dal 1995. Nel 2015, in tale livello territoriale, il valore dell'indice è pari a 9,2; 8,1 per la Regione e 2,4 per l'Italia. Con riferimento, invece, alla regione e al

dato nazionale emerge un sistematico aumento dei tassi di emigrazione, in particolare dal 2008, anno in cui le negative conseguenze della crisi economica si sono concretamente manifestate.

Il **tasso migratorio netto**, dato dalla differenza tra i due precedenti (tasso di immigrazione – tasso di emigrazione), riporta un saldo migratorio netto provinciale relativo in diminuzione dal 2011, coerentemente con quanto esposto in precedenza.

**Tav. 10 – Tasso di emigrazione per mille abitanti (b)**

	Comprensorio Forlì	Comprensorio Cesena	Provincia Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
1995	7,3	8,2	6,3	4,2	0,8
1996	7,1	7,8	6,3	4,5	0,8
1997	7,5	8,1	6,5	4,9	0,8
1998	8,1	8,3	6,9	5,2	0,8
1999	8,1	8,1	6,9	5,4	1,1
2000	8,6	9,4	7,7	5,8	1,0
2001	8,8	9,5	7,7	5,5	1,0
2002	9,1	9,8	8,1	5,9	0,7
2003	9,7	10,2	8,5	5,9	0,8
2004	10,0	10,5	8,8	6,3	0,9
2005	10,7	11,5	9,5	6,3	0,9
2006	11,7	11,9	9,9	6,7	1,0
2007	11,4	11,5	9,6	6,6	0,9
2008	12,1	11,6	10,0	6,9	1,0
2009	11,3	11,9	9,7	7,1	1,1
2010	12,6	11,1	9,9	7,5	1,1
2011	12,4	11,6	10,2	7,6	1,4
2012	11,8	14,3	11,5	8,8	1,8
2013	12,3	12,1	10,6	8,3	2,1
2014	12,5	10,5	9,9	8,2	2,2
2015	10,5	10,7	9,2	8,1	2,4

(b) Il flusso di emigrati è al netto dei movimenti interni al territorio di riferimento.

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria dei trasferimenti di residenza

Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

**Tav. 11 – Tasso migratorio netto per mille abitanti**

	Comprensorio Forlì	Comprensorio Cesena	Provincia Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
1995	2,4	3,9	3,2	5,2	0,9
1996	4,8	6,6	5,7	7,4	2,2
1997	4,1	5,5	4,8	6,9	2,0
1998	4,6	7,0	5,9	7,7	2,0
1999	7,7	9,7	8,8	9,9	2,1
2000	7,9	9,6	8,8	10,1	3,0
2001	9,1	10,0	9,6	9,4	2,7
2002	10,2	11,3	10,7	9,2	3,0
2003	13,9	15,8	14,9	13,2	6,8
2004	14,3	12,2	13,2	13,0	6,3
2005	12,2	10,9	11,5	10,7	4,3
2006	12,0	9,0	10,4	10,0	3,8
2007	14,7	14,8	14,7	14,2	8,1
2008	16,3	13,4	14,8	15,9	7,4
2009	14,3	12,6	13,3	11,8	6,0
2010	9,3	12,5	10,9	11,9	6,4
2011	8,2	9,2	8,7	9,4	5,1
2012	4,4	4,6	4,7	7,7	4,1
2013	4,6	4,3	4,5	5,9	3,0
2014	3,4	2,8	3,1	4,8	2,3
2015	2,8	2,8	2,9	5,2	2,2

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria dei trasferimenti di residenza

Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

L'analisi della dinamica migratoria si completa con l'**indice di compensazione**, il quale rende significativi i confronti tra più territori nel medesimo periodo. L'indice in esame, dato dal rapporto tra il saldo migratorio (immigrati – emigrati) e la relativa migrazione totale (immigrati + emigrati) per un determinato territorio, presenta un intervallo di valori da -1 a +1. Se il valore dell'indicatore in esame è pari a uno, la migrazione nel territorio risulta a senso unico con la sola componente degli immigrati, così come se il risultato è pari a meno uno si evidenzia solo la componente degli emigrati. Se, invece, il risultato è pari a zero le persone in entrata compensano esattamente quelle in uscita, vale a dire che i tassi di immigrazione ed emigrazione sono uguali e il saldo migratorio è nullo. I valori intermedi



denotano un differente peso delle due componenti: l'immigrazione e l'emigrazione.

Con riferimento alla provincia di Forlì-Cesena, coerentemente con quanto esposto in precedenza, la rilevanza dei movimenti in ingresso (immigrazione) si è ridotta dal 2008 in poi, dopo anni di crescita e un massimo nel 2003; allo stesso modo il fenomeno è visibile per la regione Emilia-Romagna e l'Italia, sebbene il livello dei rispettivi indici di compensazione, per tali territori, denoti un peso maggiore della componente immigrazione (in quanto più vicini all'unità). La lettura del dato a livello di comprensorio esplicita in modo migliore le dinamiche migratorie precedentemente discusse, tenendo in considerazione la composizione dei flussi in valore assoluto (cfr. nota 1). I valori dell'indice di compensazione rendono maggiormente precisa la lettura del tasso migratorio netto della tavola 11.

**Tav. 12 – Indice di compensazione**

	Comprensorio Forlì	Comprensorio Cesena	Provincia Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
1995	0,14	0,19	0,20	0,38	0,38
1996	0,25	0,30	0,31	0,45	0,57
1997	0,21	0,25	0,27	0,41	0,56
1998	0,22	0,30	0,30	0,42	0,55
1999	0,32	0,37	0,39	0,48	0,48
2000	0,31	0,34	0,36	0,47	0,60
2001	0,34	0,34	0,38	0,46	0,58
2002	0,36	0,37	0,40	0,44	0,67
2003	0,42	0,44	0,47	0,53	0,80
2004	0,42	0,37	0,43	0,51	0,79
2005	0,36	0,32	0,38	0,46	0,70
2006	0,34	0,27	0,35	0,43	0,65
2007	0,39	0,39	0,43	0,52	0,82
2008	0,40	0,37	0,43	0,54	0,78
2009	0,39	0,35	0,41	0,45	0,73
2010	0,27	0,36	0,35	0,44	0,74
2011	0,25	0,28	0,30	0,38	0,65
2012	0,16	0,14	0,17	0,30	0,54
2013	0,16	0,15	0,18	0,26	0,42
2014	0,12	0,12	0,14	0,23	0,34
2015	0,12	0,12	0,14	0,25	0,31

Fonti: Demografia on Line (Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e ISTAT con ricostruzione intercensuaria dei trasferimenti di residenza

Elaborazione: Camera di Commercio di Forlì-Cesena

### 3. - Considerazioni conclusive

La lettura dei dati a sistema riporta una relazione tra invecchiamento e immigrazione; da una parte la struttura demografica della provincia e dei comprensori si caratterizza per un maggior tasso di vecchiaia (specialmente il comprensorio forlivese), dall'altra si possono valutare alcuni evidenti squilibri generazionali significativamente aggravati dalla rilevanza della popolazione anziana rispetto a quella giovane negli ultimi 20 anni, che determinano l'esigenza di risposte specifiche in termini di politiche sociali.

L'analisi degli indicatori illustrati in serie storica nelle pagine precedenti evidenzia come la capacità di attrazione del territorio provinciale, definita da saldi migratori costantemente positivi, abbia avuto effetti sulla struttura della popolazione. Infatti, la lettura dei dati riporta come la riduzione dell'indice di vecchiaia (tav. 1) sia avvenuta a partire dal 2002, anno in cui il tasso di immigrazione netta ha superato quota 10 (tav. 11). Nessun miglioramento tendenziale è, invece, visibile per gli altri indici di struttura a livello provinciale.

L'effetto dell'immigrazione sulla struttura demografica si osserva in modo efficace inserendo un "ritardo" nella relazione tra le variabili, vale a dire, ad esempio, che la struttura demografica dell'anno  $x$  è influenzata dai tassi di immigrazione di un periodo precedente  $(x-n)$ . Se si pone un ritardo pari a 5 anni ( $n=5$ ), i dati a livello provinciale riportano una forte correlazione negativa tra il tasso di immigrazione (variabile indipendente) e l'indice di vecchiaia (variabile dipendente) ( $Beta=-1,15^2$ ;  $R^2=80,4\%^3$ ), vale a dire che all'aumentare dell'immigrazione, l'indice di vecchiaia diminuisce. La relazione è verificata anche utilizzando il tasso di immigrazione netto.

Invecchiamento e immigrazione hanno quindi prodotto cambiamenti rilevanti nel profilo socio demografico della provincia, cambiamenti che hanno impegnato e impegnano fortemente istituzioni e politica in uno sforzo rilevante per garantire l'accesso ai servizi essenziali in un'ottica di integrazione e coesione.

---

<sup>2</sup> Il valore Beta nella regressione lineare denota il coefficiente angolare della retta interpolante i punti dati, con il metodo dei minimi quadrati ordinari. Tale valore identifica, sostanzialmente, il rapporto di proporzionalità tra la variabile indipendente e quella dipendente.

<sup>3</sup>  $R^2$  è un indice di bontà del modello di regressione (va da 0 a 100); esso identifica quanta parte della variabilità delle osservazioni è riconducibile al modello di regressione impostato. Pertanto, maggiore è il valore di  $R^2$  migliore è il modello ricavato.